

Allegato 1.1)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE - ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE -
PROMOSSE **DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO** RIVOLTI A PREADOLESCENTI,
ADOLESCENTI E GIOVANI – ANNO **2018**

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione Culturale GRUPPO ALTRE VELOCITÀ

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

Distretto Città di Bologna

TITOLO PROGETTO

“La scena che educa”

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Il progetto “*La scena che educa*” vuole riscoprire il valore pedagogico e didattico del teatro nei contesti educativo-scolastici, a partire da una tradizione di sperimentazione di cooperazione educativa del nostro paese la cui eredità è in parte andata dispersa. La scuola ha un indiscusso ruolo chiave per lo sviluppo delle giovani generazioni, pensando in questo caso alla fioritura di un lato umano che può mettersi alla prova attraverso l’incontro con la cultura e l’arte; proprio dai profili formativi concepiti per i destinatari del Progetto (11-14 anni) dipende in larga parte la qualità del futuro delle giovani generazioni. In questo ragionamento l’arte, e il teatro in particolare, rappresentano forme complesse per raccontare la realtà, forme mimetiche riconosciute dalle società umane e rintracciabili in ogni epoca, sebbene attraverso linguaggi differenti. Attraverso le arti mimetiche l’uomo si è posto le domande fondamentali dello stare al mondo e del vivere insieme. I tempi che viviamo ci dicono di una grave perdita di quella che potremmo chiamare “esperienza non mediata”: è sempre più difficile fare esperienza delle cose, incontrare gli altri, che non a caso sono spesso vissuti come minaccia. Si affacciano dunque nuovi bisogni educativi che intercettino forme di apprendimento esperienziali e che permettano di incontrare l’altro da sé. I ragazzi più che mai hanno bisogno di scoprire e condividere modalità per tornare a stare in gruppo, condividere esperienze, formulare pensieri attorno a visioni collettive. Per questi motivi, e con il teatro al centro, proponiamo un modello fondato sul *fare, vedere, testimoniare* teatro. Una nuova interazione fra diversi, fra gruppi di classi e di istituti, fra coetanei e adulti, strumento necessario per incontrare e ascoltare gli altri, per percepire come risorsa la diversità.

Valorizziamo il teatro, inteso nelle sue molteplici sfaccettature e possibilità come spazio educativo ed educante e facendo nostra l’autorevolezza pregressa della nostra Associazione e delle realtà teatrali del territorio bolognese. Sulla scia delle sperimentazioni in essere delle scuole secondarie a indirizzo musicale organizzate con le modalità previste dal D.M. 201/99, il progetto “*La scena che educa*” integra tale percorso con il D.L. 60/2017 recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, in particolare circa le “attività teoriche e pratiche di studio, approfondimento, produzione, fruizione teatrale, coreutica, cinematografica, ecc...” cercando, anche grazie al suddetto bando, di andare nella direzione della creazione di un Istituto Comprensivo teatrale, dove il teatro possa essere presente sia come esperienza pratica che come esperienza di visione, di riflessione, di studio, di analisi critica. In tale linea di sviluppo allineandosi fra l’altro con le indicazioni strategiche per l’utilizzo didattico delle attività teatrali emanate dal Miur nell’ a.s 2016/2017.

Per realizzare questo orizzonte l’Ass. Cult. Gruppo Altre Velocità stringe una collaborazione con il Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno (Ater Circuito Multidisciplinare), con la Compagnia Teatro dell’Argine che gestisce il Teatro ITC San Lazzaro e con la compagnia Societas di Cesena. La nostra Associazione è designata come capofila del progetto alla luce dell’autorevolezza guadagnata nel campo negli ultimi anni, segnalata dal 2015 con il finanziamento del Mibact ai sensi del DM 1 luglio 2014 (progetti di “formazione del pubblico), della Regione Emilia-Romagna (LR 37 1994) e dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. La nostra Associazione è inoltre titolare di una convenzione poliennale per progetti culturali con il Comune di Bologna (2017/2019). L’esperienza nell’educazione allo sguardo per il teatro viene condotta nelle scuole di ogni ordine e grado in orario curricolare dal 2012 in avanti, e si nutre della collaborazione con ERT Teatro Nazionale (BO), ATER circuito Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno, Teatro delle

Briciole (PR), Stagione teatrale Agorà dell'Unione dei comuni Reno-Galliera, Teatro di Conselice (RA), Teatro Herberia di Rubiera (RE). Ogni anno L'Associazione incontra circa un centinaio di classi per percorsi di varia natura e diversa durata, compresi alcuni percorsi di Alternanza Scuola lavoro.

Obiettivi: favorire l'accesso culturale e la frequentazioni dei luoghi di spettacoli di alunni e famiglie attraverso la partecipazione a un numero elevato di spettacoli durante l'anno; diffondere una consapevolezza sui luoghi di spettacolo a Bologna e provincia; mobilitare una competenza critica sull'offerta di spettacolo in chi tradizionalmente ricopre ruoli di mediazione (insegnanti, genitori); contrasto dell'abbandono scolastico grazie a una messa in gioco diretta, evitando lo studio nozionistico su testi scolastici ma sperando una materia incarnandola; valorizzare la natura aggregativa del gruppo classe attraverso il fare teatro (laboratori teatrali); affinare gli strumenti del racconto, anche giornalistico, testimoniando la visione di uno o più spettacoli teatrali grazie a elementi di storia, semiotica, scrittura giornalistica e critica teatrale; riconoscere il teatro, e più in generale l'area umanistica, come un possibile orizzonte lavorativo da legittimare tanto quanto quello scientifico-economico.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il progetto "*La scena che educa*" si configura come proposta sperimentale che unisce il fare, il vedere e il testimoniare il teatro verso la costruzione di un prototipo di Istituto Comprensivo teatrale-performativo, prima ipotesi sul territorio della città metropolitana di Bologna ed esperienza pioniera sul territorio nazionale. Il percorso integra il fare (laboratori teatrali condotti dall'ITC Teatro), il vedere e il testimoniare (laboratori di educazione allo sguardo a cura di Altre Velocità, con la visione di spettacoli teatrali presso i teatri della città metropolitana) e si completa con alcune azioni mirate come un corso aggiornamento e un corso di lettura ad alta voce rivolto agli insegnanti e una linea di approfondimento con lezioni di storia del teatro per gli alunni, iniziative più teoriche e storiografiche dedicate allo studio e a una prima conoscenza della storia del teatro italiano ed europeo, convinti che per una formazione teatrale "olistica" si debba condividere un corpus teorico con i docenti.

Ci pare che i tempi siano maturi per investire sui più giovani (i cosiddetti "nativi digitali", immersi nella smaterializzazione e nella virtualizzazione del reale) favorendo la pratica del "fare teatro" come possibilità di espressione del sé e strumento di conoscenza soprattutto nel corso di un'età cangiante come la pre-adolescenza; ma è per noi importante non lasciare da sola la "pratica", vale a dire la possibilità di espressione del sé, troppo spesso messa al centro di percorsi che inneggiano a una generica creatività, bensì accompagnarla con lo sviluppo e la mobilitazione di una competenza critica sul mondo, sulla cultura e sull'arte. Diventa allora fondamentale ri-conoscere la varietà delle forme teatrali italiane ed europee attraverso la pratica dello sguardo spettatoriale, grazie all'esperienza della visione di uno o più spettacoli teatrali, incoraggiando di fatto la diffusione del patrimonio culturale e la consapevolezza della propria appartenenza a un'eredità viva.

"*La scena che educa*" si compone di diverse azioni aventi il comune obiettivo di condividere i valori educativi delle attività teatrali applicate all'ambito didattico delle scuole, allo scopo di mettere a fuoco un comune corpus teorico pedagogico e didattico. Il progetto si articolerà in:

VEDERE E TESTIMONIARE TEATRO

- **Laboratori di educazione allo sguardo *Crescere Spettatori a cura di Altre Velocità***. I laboratori si articolano in due incontri in orario curricolare, in classe: il primo precedente alla visione di uno spettacolo teatrale, il secondo successivo. Nel corso del primo ci si interroga sul teatro, su cosa rappresenti nel nostro immaginario e su cosa potrebbe rappresentare. Attraverso domande e dialoghi guidati e brevi esercizi si tenta un avvicinamento alle arti sceniche contemporanee, per comprenderne i linguaggi, i temi e le domande che pone al giovane spettatore. Successivamente alla visione si cerca di trasformare le domande nate dalla visione collettiva dell'opera teatrale in racconto. Si coinvolgeranno direttamente studenti e studentesse chiedendo loro di mettersi alla prova "ricreando" e rileggendo il teatro attraverso diversi linguaggi. Si pensa in questo caso a formati sia immediati e veloci sia ad altri più lenti come la scrittura, con elementi di giornalismo e scrittura critica, cercando di costruire un racconto partecipato dell'evento assecondando i principi del *citizen journalism*.

- **visione di spettacoli presso ITC Teatro** (San Lazzaro di Savena, BO): due titoli da definirsi tra novembre e marzo (la programmazione è ancora in fase di definizione e verrà chiusa a metà luglio)

- **visione di spettacoli presso Teatro Laura Betti** (Casalecchio di Reno, BO) due titoli presenti nella stagione teatrale 2018/2019 (serale) e/o nella stagione di teatro scuola, da definire tra novembre e marzo

Altre Velocità, in dialogo con i teatri coinvolti e con le classi coinvolte nel progetto, cercherà di scegliere quattro spettacoli in modo da dare la possibilità ai ragazzi di ampliare l'idea di teatro che i giovani spettatori hanno, attraverso la proposta di nuove forme sceniche con le quali confrontarsi. Si cercherà quindi di attraversare "diversi" generi teatrali, compatibilmente con le programmazioni teatrali della stagione 2018/2019.

FARE TEATRO

- **Laboratorio teatrale a cura di ITC Teatro** articolato in 12 incontri di due ore ciascuno e un'ora di saggio finale. Undici incontri di due ore si svolgeranno a scuola e un incontro di due ore a teatro, il saggio finale presso ITC Teatro (San Lazzaro di Savena, BO).

Il percorso didattico del "fare" teatro sa allenare la consapevolezza del singolo in relazione al contesto di gruppo. Il teatro è uno specchio e una porta: aiuta a conoscere meglio se stessi, a capire le sfaccettature del proprio carattere e del proprio corpo, a guardare con indulgenza ai propri limiti fornendo lo stimolo per superarli. In questo contesto l'altro è fondamentale anche per definire il sé e lo completa esattamente come se all'orchestra mancasse anche solo uno strumento, la ricchezza del suono viene a mancare. Lo stesso vale per il gruppo teatrale, che è una sorta di città (e di società) in miniatura, destinata ad andare in crisi e a crollare se i suoi abitanti non danno valore a pilastri della convivenza e dell'azione comune quali il rispetto, la comprensione, la reciprocità, l'inclusione, l'impegno attivo. Coltivare se stessi e la polis, per "saper" crescere insieme. I contenuti del percorso teatrale indagano tanto il linguaggio gestuale quanto quello verbale, attraverso improvvisazioni e momenti di costruzione di storie partendo dai movimenti e dai gesti. Il gioco scenico, gli esercizi di ascolto con l'utilizzo di musiche d'atmosfera, gli esercizi che consentano una riflessione fisica su se stessi, i giochi di coordinamento, di ritmo e concentrazione sono alla base di questo percorso. Fondamentale per la riuscita del laboratorio è creare all'interno del gruppo la capacità di lavorare insieme per il superamento delle difficoltà di relazione.

VEDERE, FARE E TESTIMONIARE TEATRO

- **Corso lettura ad alta voce rivolto agli insegnanti**, 5 incontri di tre ore ciascuno. Teatro e scuola condividono sovente l'uso della voce, l'approccio al silenzio come approdo condiviso, una certa frontalità di "visione". Il laboratorio ha come obiettivo quello di fornire ai docenti strumenti, tecnici ed espressivi, per leggere un testo ad alta voce, valorizzando i contenuti e gli aspetti più soggettivi e personali che si nascondono tra le pieghe delle parole, imparando ad attingere da quell'immenso territorio interiore dove nascono le nostre suggestioni, per creare, in chi ci ascolta, immagini, sensazioni e stati d'animo sempre nuovi.

- **Un incontro d'approfondimento condotto da Chiara Guidi** dedicato agli insegnanti che può valere come corso di aggiornamento. Chiara Guidi, regista e attrice della Societas Raffaello Sanzio, racconterà la propria esperienza di Teatro con bambini, preadolescenti e giovani e mostrerà alcune immagini tratte dal video della sua Scuola Sperimentale di Teatro che, dal 1995 al 1998, coinvolse al Teatro Comandini di Cesena, trenta giovanissimi ragazzini: «Per tre anni ho desiderato stare con i più giovani a Teatro, chiudermi lì dentro con loro, e apprendere da loro. Una sorta di pedagogia rovesciata, per rubare a loro la capacità di agire e per esperire quella tracotanza che guida la forza profanatrice del gioco».

- **Lezioni teoriche di storia del teatro** condotte da docenti o dottorandi del Dipartimento delle Arti visive performative e medialità. Si pensa di coinvolgere alcuni docenti a contratto, ricercatori e dottorandi con i quali sono già in atto forme di collaborazione con l'Ass. Cult. Altre Velocità, che possano immaginare approfondimenti teorici e storiografici rivolti ai ragazzi in classe o con più classi accorpate sulla storia del teatro italiano ed europeo. Un'alphabetizzazione necessaria ad avere una "mappa" per orientare il proprio sguardo a teatro e ad acquisire le prime basi di storia del teatro riconoscendola come proprio patrimonio culturale come accade per la letteratura, la poesia ecc. Fra le figure che vorremmo coinvolgere: Roberta Ferraresi, Silvia Mei, Giulia Taddeo, Cinzia Toscani e altri in via di definizione.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI (massimo 10 RIGHE)

Scuola Media Statale Guinizzelli, Via Cà Selvatica, 11 – Bologna

Teatro Laura Betti, Piazza del Popolo, 1 – Casalecchio (BO) (solo per visione spettacoli)

ITC Teatro di San Lazzaro, Via Rimembranze, 26 – San Lazzaro (BO) (solo per visione spettacoli)

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Il numero potenziale dei soggetti diretti coinvolti nel progetto è di circa 225 ragazzi (9 classi coinvolte: 2 parteciperanno ai laboratori teatrali di ITC Teatro, 4 ai lab. di *Crescere Spettatori* di Altre Velocità, 3 classi alle lezioni teoriche di storia del teatro) e circa 35 insegnanti (9 insegnanti coinvolti direttamente nelle attività laboratoriali della propria classe, una ventina per il corso di Chiara Guidi e una quindicina per quello tenuto da ITC Teatro). A questi dati si aggiungono quelli degli operatori e delle strutture teatrali coinvolte (circa una quindicina di persone coinvolte). Per un totale di 275 fruitori diretti.

Se tuttavia ci si sofferma a pensare ai destinatari indiretti si può pensare alle famiglie dei ragazzi coinvolti (225x2 =450), ai colleghi non direttamente coinvolti nel progetto ma che potrebbero venirlo a conoscere in collegio docenti (53 docenti alle Guinizzelli, 70 docenti delle scuole primarie dell'IC) per un totale di 582 soggetti indiretti che possono apprendere del progetto. I risultati previsti si dividono in risultati quantitativi e qualitativi. Gli indicatori *quantitativi*, oltre ai numeri sopra descritti, abbracciano un possibile aumento della dieta culturale dei ragazzi e la decisione di andare a teatro anche al di fuori del progetto, accrescendo così il proprio consumo culturale/teatrale, magari anche con le famiglie o tra coetanei non coinvolti direttamente nel progetto. Dal punto di vista *qualitativo* invece l'esperienza teatrale del "fare" e del "guardare" non si riduce mai alla sola visione di uno spettacolo o a un singolo laboratorio teatrale pratico ma abbraccia tutto l'arco di azioni e sensazioni che la precedono e la seguono (recarsi nel luogo dove si fa o si vede il "teatro", mettersi in gioco come attori o come spettatori, condividere pensieri e sensazioni ex post, esplorare parti e funzioni della città nuove, etc), che per molti degli studenti sono inusuali. In questo senso il progetto nella sua complessità ed eterogeneità rappresenta l'occasione per un'educazione al pensiero critico tout court: rispetto alla fruizione della città e della sua offerta culturale, al flusso di informazioni e stimoli moltiplicato dai nuovi media, all'uso degli strumenti comunicativi digitali. Le occasioni offerte ai ragazzi coinvolti favoriscono pattern di apprendimento di stampo maggiormente dialogico e speculativo a discapito di quelli solamente nozionistici, rappresentando de facto un'alterità nel processo educativo, introducendo "elementi esogeni" nell'apprendimento e spesso coinvolgendo in modo attivo quegli studenti e studentesse che risultano generalmente più passivi o in difficoltà.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2018)

15 Ottobre 2018

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

31 Maggio 2019

CRONOPROGRAMMA

	2018				2019							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
Visione spettacolo n.1 ITC Teatro / Teatro Laura Betti			X									
Visione spettacolo n.2 ITC Teatro / Teatro Laura Betti				X								
Visione spettacolo n.3 ITC Teatro / Teatro Laura Betti					X							
Visione spettacolo n.4 ITC Teatro / Teatro Laura Betti						X						
Laboratorio di educazione allo sguardo condotto da: ALTRE VELOCITA'			X	X	X	X						
Laboratorio teatrale a cura di: ITC TEATRO San Lazzaro							X	X	X			
LEZIONI di Storia del Teatro in collaborazione con Università di Bologna		X			X			X				
Corso per <i>insegnanti</i> di lettura ad alta voce a cura di: ITC TEATRO San Lazzaro				X	X	X	X	X				
Incontro per <i>insegnanti</i> con CHIARA GUIDI (Societas Raffaello Sanzio)							X					

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):

Il progetto prevede un'indagine con scopi di valutazione con metodo quanti-qualitativo delle azioni del progetto e in particolare delle sue azioni educative, osservandone le ricadute attraverso l'ascolto dei soggetti coinvolti. Si predisporrà una *survey* rivolta ai partecipanti, studenti e docenti coinvolti nel progetto. La ricerca si basa sulla somministrazione di un questionario strutturato con domande volte a comprendere il punto di vista dei soggetti coinvolti: riconoscimento degli obiettivi, modalità di partecipazione, valutazione delle azioni, gradimento, rapporto con la spettatorialità prima e dopo la partecipazione al progetto, auto-valutazione, rapporto con la classe, rapporto con i docenti ecc. La ricerca per sondaggio permette di ottenere variabili numeriche in grado di fare emergere punti di forza e criticità.

Verranno inoltre commissionati a docenti afferenti alla sociologia dei processi culturali *focus group* con studenti e docenti per monitorare e indagare punti di forza e criticità del progetto;

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 6.440,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 2.760,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro 9.200,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 950,00 (beni di consumo, spese di viaggio, biglietto accesso a spettacoli)

Euro 6.715,00 (quota parte per personale dipendente e spese per conferimento incarichi temporanei a soggetti esterni all'associazione)

Euro 1.535,00 (compensi per incarico -relativo al progetto- a soci dell'associazione proponente)

Euro 9.200,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B)

- **i progetti promossi dagli enti privati dovranno avere un costo minimo non inferiore a Euro 4.270,71 e un costo massimo complessivo non superiore a Euro 15.000,00. (punto 2.5 allegato A)**

